

Il diritto dei lavoratori non si ferma con nessuna legge: se i governi reazionari lo obbligarono ad una sosta, il balzo che ne seguirebbe potrebbe essere fatale.

SULLA PROPORZIONALE

Cenni storici e documentazione

VI

Dopo la battaglia che l'opposizione ha condotto e sta conducendo in Parlamento, potrebbe sembrare superfluo insistere qui sulla documentazione circa la giurisdizione e la democrazia della Proporzionale e circa la immutabilità politica e la inconstituzionalità della legge Tesoro-Serba.

Ma noi intendiamo di completare il quadro che ci siamo prefissi perché rimanga bene agli atti il nostro pensiero e perché i lettori abbiano sull'occhio in ogni momento — con la collezione di La Lotta — lo sviluppo integrale di una questione che rappresenta il punto di partenza della campagna elettorale e la prima condanna dell'attuale governo.

Diciamo nella puntata precedente che avremmo esaminato oggi la Relazione di maggioranza, la quale è stata concepita e stesa dall'on. Tesoro con la vecchia e mai smentita mentalità fascista.

Tale Relazione merita un particolare esame, da cui risulterà che essa è infelice e vuota di ragioni plausibili, tanto da prestarsi più alla nostra tesi che a quella degli avversari.

Dice la Relazione: « Il sistema per la elezione della Camera dei deputati, comunque sia congegnato, deve essere idoneo ad esprimere l'orientamento politico generale del Paese, al di là e al di sopra degli orientamenti particolari e, soprattutto, locali ».

Siamo perfettamente d'accordo che una legge elettorale deve asper esprimere l'orientamento politico del Paese. Ma è appunto per questo che noi sosteniamo la Proporzionale, la quale solo raggiunge lo scopo, mentre avversiamo il sistema maggioritario che, accoppiato all'apparentamento, svia « l'orientamento politico del Paese ».

Tesoro non si è accorto di essere partito con una buona premessa, destinata poi ad essere smentita dal contesto della Relazione stessa.

Più avanti Tesoro esce nel passo seguente: « Quando il legislatore, per l'esperienza vissuta, è a conoscenza di fattori che possono alterare artificialmente i risultati della consultazione elettorale al punto che una minoranza può trionfare artificialmente in maggioranza, ha il dovere di porre in essere le disposizioni più opportune per evitare che l'imperfezione del sistema legislativo favorisca la realizzazione di interessi particolari da parte di gruppi ed impedisca, di conseguenza, la esatta rilevazione delle forze politiche ».

E' un altro momento del relatore in cui il buon senso predomina.

Però... c'è sotto la gesuitica malizia. Seconda Tesoro, quale è la minoranza che può artificialmente trionfare in maggioranza?

Secondo lui, siamo noi. Ma, secondo noi, sono essi, i democristiani (asurgono le recenti elezioni amministrative).

E poi, illustre Tesoro, vogliamo lavorare insieme perché nessuna minoranza possa diventare per forza maggioranza?

Applichiamo la Proporzionale. Con essa e per essa la effettiva minoranza rimarrà minoranza; la effettiva maggioranza rimarrà maggioranza. Lo diranno gli elettori col loro inappellabile giudizio.

Parlar quindi di voler la legge nuova per evitare un artificio, significa mostrarsi per lo meno ingenui, o credere ingenui gli altri.

L'artificio viene a crearsi, non a distruggersi, proprio in virtù della legge Serba che, oltre essere una truffa materiale, è anche una truffa morale.

Un principio fondamentale a cui si ispira la proposta della nuova legge è « la disciplina giuridica dell'apparentamento ».

Prescindendo da ogni preconcetto politico, l'apparentamento lungi dall'apparire una creazione

più o meno artificiosa del legislatore si rivela una manifestazione spontanea della vita sociale.

Tale affermazione è bugiarda e mostruosa: è bugiarda in quanto l'apparentamento dei quattro partiti non è stato un frutto spontaneo della vita sociale (né poteva esserlo, data la differenza programmatica dei quattro improvvisati amici).

È mostruosa in quanto l'apparentamento stesso e la risultanza (riflessa non spontanea) del comune errore che univa, troppo sulla scena politica la classe lavoratrice e per essa i partiti che più direttamente la rappresentano. E' quindi un processo involutivo, sotto la falsa veste della difesa della democrazia.

Continua la Relazione Tesoro.

Un altro principio fondamentale al quale si ispira la proposta consiste nell'attribuire al raggruppamento che abbia la maggioranza assoluta dei suffragi un numero di seggi maggiore di quello che ad esso spetterebbe in proporzione al numero dei voti.

Tesoro è un... tesoro per le sue candide confessioni.

E gli pare giusto il principio di regalare circa 90 seggi senza un riferimento proporzionale di voti?

Quale ragione può giustificare tale furto? Perché proprio qui sta il furto. Il relatore non dà nes-

suna ragione; dice solo che tale appropriazione indebita di seggi parlamentari è un principio fondamentale della nuova legge. E' il comico della disonestà e della impudenza.

Tralasciando altri punti del bel tesoro dell'on. Tesoro (« di cui Serba è diventato padre putativo »), veniamo alla conclusione.

Essa dice: « La proposta del Governo di modifica della legge elettorale si inquadra in un sistema di equilibrio delle forze politiche, che è fondamentale in un regime democratico e che è destinato ad assicurare la stabilità e lo sviluppo in maniera sempre più conforme alle esigenze della vita costituzionale ».

Cari lettori, meditate su questo punto conclusivo, e poi supponete di dire come si possono conciliare il regime democratico e la vita costituzionale, con quel tal... sistema di equilibrio per cui 50% è uguale a 65%, oppure 1 - 2, come abbiamo ampiamente dimostrato nelle puntate precedenti.

Se tutti noi ci reggessimo fisicamente sopra un equilibrio di tale specie, saremmo sempre in terra, avendo una gamba lunga quasi il doppio dell'altra!

Ecco rapidamente in che consiste la proposta di legge illustrata (per modo di dire) dalla Relazione Tesoro. Solo la lettura di essa avrebbe dovuto indurre i partiti minori a ritirarsi spauriti, se avessero veramente a cuore la libertà democratica e costituzionale.

Ma di tali partiti minori parliamo serenamente in seguito, non con la speranza di poterli convincere ma per meglio illuminare in quale baratro essi sono caduti.

(continua) SILVIO ALVISI

GOTTWALD è morto a 57 anni. Egli era Presidente della Cecoslovacchia e Segretario generale del Partito Comunista. Da parecchi anni reggeva le sorti di quella Repubblica popolare da lui creata dopo dure lotte combattute, prima contro la borghesia capitalistica, poi contro una democrazia accomodante e decadente.

È un'altra spiccata personalità che il mondo operaio ha perduto dopo quella di Stalin. Uomo di cultura e d'azione, lottatore strenuo e indefesso, seppe condurre al potere la classe lavoratrice cecoslovacca, la quale oggi ne piange la dipartita, mentre intende conservarne l'opera realizzatrice.

Non si ferma la storia

Dal discorso magistrale tenuto, giovedì 20 marzo, dal compagno Sandro Pertini in Senato contro la nuova legge elettorale.

Ebbene, voi vi intesudite, vi accanite nel vostro proposito che sarebbe quello di arrestare il cammino della classe operaia italiana; ma per far questo dovrete essere capaci di arrestare il corso della storia. Badate che non si può fermare la ruota della storia! Chi nel passato ha tentato di afferrare i raggi di questa ruota per fermarla è rimasto stritolato da essa! Non s'insegna nulla ciò che è già accaduto nel nostro Paese e che è culminato con un crescendo tragico col fascismo e con la guerra che è stata la rovina per tutti? Ma non

siete riusciti a fermare l'ascesa della classe operaia italiana, e noi siamo certi, che nonostante questa legge-truffa, nonostante gli inganni, le seccature, i raggi che ancora potreste intingerci, la distanza definitiva sarà dei nemici della classe operaia italiana.

Questa è la nostra certezza, non più la nostra speranza, come dicevo commemorando Giuseppe Stalin in quest'aula; sicuro, non è più la speranza che ci sospinge nella lotta, è la certezza. Voi ci dovrete vedere perché noi abbiamo fatto i capelli bianchi nei saracilli per la nostra fede, voi che siete i nostri avversari ce ne avete sempre dato atto; voi dovrete erederci se vi diciamo che la nostra fede è vigorosa come la fede dei primi cristiani.

Potremo subire ancora delusioni, sconfitte, seccate elettorali, potremo avere da voi ancora soporiferie, inganni, ma questa certezza non sarà mai affievolita nel nostro animo, poiché noi crediamo nell'avvenire della classe operaia italiana. Però noi vorremmo che la classe operaia attingesse la sua piena supremazia senza lasciare dietro di sé rovine, lacrime, sangue. E' una menzogna che lanciate contro di noi quando dite che siamo per il « tanto peggio, tanto meglio ». Potete farne testimonianza voi, colleghi Cadorna, Parri e Merzagora: noi ci siamo trovati con le armi in pugno, nell'aprile 1945; se fossimo stati per il « tanto peggio, tanto meglio » avremmo seguito ben altra strada; ma pensavamo che sarebbe stata la rovina per tutti, in quel frangente ci ha guidato saggezza, carità di patria, non spirito di vendetta, e neppure quella che potevamo essere i nostri giustificati risentimenti! Una cosa vogliamo dirvi: non ripetete l'errore fatto dal fascismo il quale, tra molte colpe, commise il grave errore che fu quello appunto di accumulare nell'anima del popolo italiano risentimenti su risentimenti, e l'animo di un popolo è come il cratere di un vulcano che può rimanere inerte per generazioni intere e maturare la sua eruzione nelle viscere e poi quando esplode, travolge quello che deve travolgere.

Ecco perché ancora una volta noi, da parte nostra, leviamo un appello per quello che voi non avete ancora compreso, che va sotto il nome di distensione e di concordanza fra il popolo italiano.

Non elevando questo nostro appello abbiamo a cuore le sorti del Paese; voi rinarrate nuovamente aiardi ad esso, forse lo respingerete, vi intesudirete nel respingerlo senza comprendere l'animo che lo eleva. Non ci interessa; sappiamo che al di sopra ed al di là di voi, signori del governo democristiano, al di sopra ed al di là di quella legge truffa, al di sopra ed al di là di ogni inganno, sta il popolo lavoratore italiano con le sue ansie ed aspirazioni, con la sua multa memoria e con la volontà di lavoro, di pace e di pace. Ed è a questo popolo che noi lanciamo il nostro appello, sicuri che un giorno sarà ricevuto!

Sandro Pertini

Arriva l'Ambasciatrice...

di MARIA ANTONIETTA MACCIOCCHI

A rappresentare gli Stati Uniti d'America presso il Governo Di Gasperi sono state chiamate « le più belle gambe d'America » dopo quelle di Marlene; esse sostengono infatti la futura ambasciatrice in Italia, Clare Booth Luce, moglie del potente editore Henry Luce. Si dice con una certa insistenza che « le più belle gambe d'America » siano state trasformate in gambe d'ambasciatrice, per la riconoscenza che il generale Eisenhower provava per il marito della signora Luce, suo potente sostenitore durante la campagna elettorale.

« America, paese di Dio », ha scritto gente assai più autorevole di noi, a significare come in America accadono le cose più paradossali, più strane e ogni parvenza di controllo e di giustificazione, inspiegabili come quelle di cui si attribuisce l'origine ai disegni impercettibili del cielo. Quanto sappiamo attualmente sulle donne che dominano il mondo politico americano ci lascia pieni di stupore. Sappiamo che il generale Eisenhower, ad esempio, ha una moglie bruttissima che si chiama Mamie, la quale porta, nonostante i sessant'anni suonati, una frangetta birichina sulla fronte; il generale, che ne è molto fiero, della moglie e non della frangetta, dopo ogni comizio elettorale diceva alla folla: « E adesso, ecco la mia Mamie! », con il tono con il quale è presumibile che Mosè annunciasse il Messia. E mentre a Napoli, per dire da noi, la gente avrebbe risposto diversamente, in America invece, bastava che la signora si affacciasse dal palco, mostrando i denti cavallini in un sorriso elettorale e reclinasse una mano nel saluto, perché i buoni elettori si commuovessero. Oggi sappiamo che tutte le donne alla moda negli Stati Uniti, dopo l'elezione del marito di Mamie, si pettinano come Mamie, con la frangetta, così come al tempo di Jean Harlow si pettinavano, in stile, le donne della Greta si acciogliano in stile, bende i capelli lungo il viso. La Mamie, che da noi sarebbe definita una tarantola e forse, è stata invece eletta perfino la più bella all'acquaraffinate d'America.

C'era ancora in Italia, quando si diceva diretta dalla ambasciatrice, in un primo momento la nomina di ambasciatrice in Italia aveva per vedeva su John Lodge, che molte di noi ricordano nel ruolo di uomo d'affari con Ellena Landi, in cui lui imperatore di un'industria di calzature e portava una ceramica mostrata nell'occhio. Ma poi la scelta è caduta sulla signora Luce, attrice e commediante. Dato come si vedeva la cosa con la imprevedibile Nona Magagnoli, ormai nota come la prima dell'Unione Comunisti del SESTO Circondario, l'arrivo dell'Ambasciatrice, per la nostra parte, ci ha dato un'idea di quanto per noi, in questa parte, fosse improbabile, data la reazione di un'ambasciatrice degli Stati Uniti per la nostra parte.

La signora Booth Luce è una bella donna bionda che ha lavorato a Parigi come attrice e che come suo complementare ha quella, in questo senso, della sua vita di una donna che recita le sue idee e le sue emozioni. La signora Luce, attrice e commediante, dato come si vedeva la cosa con la imprevedibile Nona Magagnoli, ormai nota come la prima dell'Unione Comunisti del SESTO Circondario, l'arrivo dell'Ambasciatrice, per la nostra parte, ci ha dato un'idea di quanto per noi, in questa parte, fosse improbabile, data la reazione di un'ambasciatrice degli Stati Uniti per la nostra parte.

gazza ricambiò la simpatia del medico e lo sposò. A quell'epoca la giovane Clara si diede al teatro, alla recitazione, accettò piccole parti di generica nel film, fece da controparte alle stelle celebri, più semplicemente, si fece fotografa per le copertine delle riviste alla moda, in costume da bagno. Fu sempre nella prima giovinezza che Clara capì come il successo ad una donna, in America, poteva arrivare solo grazie al denaro e senza pensarci su si fece spavare da un riccone di New York che aveva trent'anni più di lei, e da cui divorziò qualche anno dopo, per il grave motivo che « la casa in cui il marito la costringeva ad abitare era tetra ».

Il secondo marito della signora ambasciatrice fu scelto secondo le nuove tendenze artistiche che si erano manifestate nella signora, dopo il fallimento sulle scene ella si era infatti data alla letteratura,

scrivendo libri, articoli, commedie. Pare che la produzione artistica della signora Luce non avesse grande successo (nel '35 una commedia scritta dalla signora Luce fu talmente schiacciata da essere definita il più clamoroso fiasco di Broadway) e i maligni assicurano che il matrimonio con un dominatore dell'opinione pubblica quale il proprietario-editore-direttore delle riviste « Time », « Life » e « Fortune » avesse il nobile compito di difendere la bionda Clara dagli attacchi della critica. L'editore Luce fece di Clara pertanto un'appellata commediografa, una nota giornalista e una donna politica influente, tanto che essa ha finito con l'essere abitualmente definita negli ambienti giornalistici, più che con il nome e il cognome, semplicemente come la « Contessa del Time ».

Per quanto riguarda l'attività politica della « Contessa del Time », sappiamo che alla era amico dei fascisti e nemica di Roosevelt. A proposito poi dell'abilità diplomatica della Contessa si racconta ancora con successo questo garbato episodio

nel 1939 la signora Luce stava in Italia, s'incontrò con Galeazzo Ciano con il quale passò una piacevole giornata al golf dell'Acqua Acetosa.

Ma, sul piano pratico, non si fece tanto caso a questo episodio e la Clara venne eletta senatrice in quella stessa regione del Connecticut di cui ella conosceva tanto bene i polso-scienti, nel suo nuovo incarico, in Senato, condusse una rigorosa campagna contro il Presidente Roosevelt, contro la collaborazione con l'Unione Sovietica, contro gli accordi di Yalta e di Potsdam. Ma nonostante questa attività, assai pregevole presso i circoli dirigenti della politica americana, la Clara, nel '45, non

venne rieletta al Senato e cedde vittima di una grave crisi spirituale, di cui i circoli potranno trovare la traccia in un libro scritto dalla signora e intitolato « La mia ragione ».

Pratichista di prima piano di questa crisi fu un celebre prete, Harold Sherr, che, per le sue virtù, è stato nominato arcivescovo. Mentre i celebri commediografi, come tutti sanno, si trovano negli eremi, nelle grasse, ventosi di petti di ferro, non le barbe incolte, il prete Sherr, in America, è barbuto e ben vestito, al presbitero di suo padre, ogni settimana, dello schermo della televisione, per una ditta di ingegneria. La ditta X si offre fiduciosa a Sherr — dice l'ambasciatrice — e mi ha acquistato per me il mio primo frigorifero. Ed ora, per la ditta X — frigorifero a tutto prezzo — si parlerà di nuovo Sherr, nel tempo « La via del Signore ».

Ma, purtroppo, non è questa la strada che il dottor Gadda ed i suoi amici hanno scelta. Essi preferiscono la strada più comoda del costringere a forza gli altri, i vivi, nelle catacombe — nel senso vero della parola — per restare essi soltanto alla superficie della terra, nel sole, ed illudersi così di esser vivi. Per questo, escludono Gadda dal mostro del libro, richiedono il seppellimento del parroco per affidare a una madre i suoi figli, perseguitano i prigionieri, neppure da Italia i prigionieri che danno ombra, fustigano leggi di oscurità sulla stampa, monopolizzano la educazione dei fanciulli, perseguitano, in una sola parola, ogni pensiero che non sia il loro.

Ed è davvero inespugnabile come, con la loro esperienza, possono tentare di. Dovrebbero essi sapere, per lunga esperienza, che sono stati una volta nelle catacombe e ne sono usciti, perché erano essi i vivi, allora, sono stati perseguitati, e hanno visto, perché erano essi i moderni, allora. Poi hanno, inteso, meravigliati, perseguitati gli altri, ancora oggi, trovano ad esempio, ucciso di loro servizio, e hanno sempre perseguitato. Perché erano essi, allora, i morti i vecchi. Gadda, dunque, se si battono nelle catacombe, di sparare nel solo modo possibile, pensando ad operare da vivi.

Conseguenze di un trattato

Queste sono le più evidenti conseguenze del Trattato della C.E.D. (Comunità Europea di difesa):

- 1) La legittimazione del riarmo tedesco, tenacemente perseguito dall'America e altrettanto tenacemente (ma non coerentemente) avversato dai paesi europei;
- 2) La integrazione di fatto, sanzionata dai protocolli di Parigi, della Germania riarmata nelle forze della N.A.T.O.;
- 3) La riduzione dell'Europa, almeno per quanto riguarda i paesi aderenti alla C.E.D., in stato di permanente servitù economica e politica.

venne rieletta al Senato e cedde vittima di una grave crisi spirituale, di cui i circoli potranno trovare la traccia in un libro scritto dalla signora e intitolato « La mia ragione ».

Pratichista di prima piano di questa crisi fu un celebre prete, Harold Sherr, che, per le sue virtù, è stato nominato arcivescovo. Mentre i celebri commediografi, come tutti sanno, si trovano negli eremi, nelle grasse, ventosi di petti di ferro, non le barbe incolte, il prete Sherr, in America, è barbuto e ben vestito, al presbitero di suo padre, ogni settimana, dello schermo della televisione, per una ditta di ingegneria. La ditta X si offre fiduciosa a Sherr — dice l'ambasciatrice — e mi ha acquistato per me il mio primo frigorifero. Ed ora, per la ditta X — frigorifero a tutto prezzo — si parlerà di nuovo Sherr, nel tempo « La via del Signore ».

CATACOMBE

Di catacombe sentii parlare, credo, quando ero ancora fanciullo, scolarcello alle elementari o alle medie, e ne ebbi le prime impressioni da certe vignette sul libro di storia. Erano impressioni terribili, cunicoli bui sotterra, con i morti lì accanto, sempre vicini, coi terrore continuo di persecuzioni che significavano tortura e morte.

Venuto poi a Roma, visitai alcune di quelle catacombe, e l'impressione fu ancora più triste: erano stati davvero anni e anni quelli, per i primi cristiani, costretti a raccogliere e a vivere lontano dalla città, sotterra, nascosti, braccati, potendo affermare solo la loro fede nel Cristo.

Per questo, sono rimasto veramente stupefatto quando, qualche giorno fa, ho letto di un discorso del dottor Gadda a Ferrara, in cui si affermava che fino ad oggi l'Azione Cattolica è vissuta quasi in oscurità, come nelle catacombe, cioè è venuta finalmente il momento di uscire all'aperto.

Immediatamente ci pensavo mi è venuto alla mente il libro di Sant'Agostino o di S. Calisto, e subito dopo, per contrasto, alle splendide visioni che nel corso dei secoli la Chiesa si è creata, e si va ancora erigendo, alla dimora vanitosa del Vaticano, un'intera città: ai grandi palazzi che, sulla Via della Conciliazione, raccolgono gli uffici dell'Azione Cattolica. E' veramente, non riesco a metter d'accordo quel come e quegli ingegni di catacombe con quelle chiese e quei palazzi, e non riesco a capire come possa darsi che oggi la Chiesa e la sua Azione Cattolica siano costrette, come in caverna, in catacombe. Che avrebbe detto il dottor Gadda se gli fosse venuto in mente allora, a rivelare l'orrore di questa, e a sollevare l'ombra per cancellare le sue paurose e allarmanti cose possibili catastrofiche?

Ma forse, se pensate poi quel termine di catacombe è figurato. Vorrei dire al dottor Gadda che l'Azione Cattolica non è oggi parte vera del paese.

TRINCIATO FORTE

Sindacalismo apolitico

La C.I.L. non può che condannare un atteggiamento già assunto in condizioni e circostanze analoghe, e cioè quello di imporre i lavoratori democratici a orientare la pubblica opinione in occasione delle prossime consultazioni elettorali, verso l'obiettivo di rafforzare lo schieramento delle forze che sono impegnate nella difesa della democrazia contro le minacce dei totalitarismi di destra e di sinistra. (Dichiarazione dell'on. Pastore al Consiglio generale della C.I.L. "Il Quotidiano", 27 febbraio 1953) L'on. Pastore aveva proposto nel 1946 la sessione sindacale perché la C.I.L. facesse politica.

Forza della fede

La Chiesa cattolica non ha mai avuto negli Stati Uniti la potenza e il prestigio che ha oggi. E' una chiesa piena di slancio e di iniziative. La sua chiesa cattolica di Boston ha visto confessionalisti forniti di aria condizionata e un lunotto rosso al cerchio quando il sacerdote si inginocchiava davanti alla grata. Anche l'aria condizionata e gli ingegneri di gomma-pneumatici possono portare acqua alla vigna del Signore. ("Il Mattino", 17 febbraio 1953).

Crociate

Il primo dei proclami della speranza che i popoli che sono stati soggetti alla prigione del dispotismo sovietico possano ancora godere del diritto di autodeterminazione entro un sistema che difenda la pace, ecc. ("Il Mattino", 17 febbraio 1953).

Il rimedio

Dal caporetismo al badoglioismo al paracadismo è tutta una catena di responsabilità pesantissime. Come pretendere che sulla gioventù simili inverosimili mostruosi di valori restino senza effetto? Come meravigliarsi dello abbandono dei giovani se in simili mani continua ad essere la cura pubblica? ("Il Secolo d'Italia", 27 febbraio 1953). A impedire lo abbandono dei giovani, è ovvio, sarebbe assai meglio che la cura pubblica tornasse nelle mani di Graziani, De Vecchi, e se fosse ancora possibile, di Starace e della famiglia Petacci.

I custodi

Sforzando da Londra che ottomila fra medici ed infermieri con varie centinaia di ambulanze saranno disposti lungo la strada che percorrerà il corteo reale in occasione della cerimonia dell'incoronazione della regina Elisabetta il 2 giugno prossimo. Le ambulanze stazioneranno ogni 20 metri per tutti i 10 chilometri di strada.

DOMENICA 22 marzo 1953 - ore 16

nel Ridotto del Teatro Comunale (g. c.)

L'on. Gennaro Miceli

parlerà sul tema:

I compiti del Movimento Cooperativo nell'attuale momento politico.

Presenzierà

L'on. GRAZIA VERENINE

Segretario della Lega Naz. Cooperative.

La Cittadinanza, i Cooperatori e le Cooperative sono invitati ad intervenire.

che percorrerà il corteo dall'una e dall'altra parte.

E' annunciato (oltre che i sei grandi ospedali della zona si considerano mobilitati e 120 posti di soccorso in piena attrezzatura saranno tenuti pronti per ogni eventualità).

Non si può non ammirare la presidenza e lo spirito d'organizzazione delle autorità inglesi, tanto più che la stessa mobilitazione sanitaria fu messa in atto in occasione dei funerali di Giorgio VI, durante i quali l'unico incidente fu quello d'un cittadino, che rifiutò di togliersi il cappello al passaggio della bara, e ricevette un pugno rituale da un severo poliziotto.

Tuttavia queste cifre danno da pensare. Migliaia di medici e infermieri disimpegnati per la metropoli con altrettanti sanitari, che aspetteranno gli ipotetici continui nei vari ospedali, e chi sa quante migliaia di poliziotti, pugnatori eventuali, scagliati lungo i dieci chilometri di percorso del corteo (senza contare quelli di riserva consegnati nelle caserme a disposizione dei delinquenti ordinari e di quelli che vorrebbero approfittare del giubilo nazionale per violare le case dei manifestanti) fanno cifre di custodi così alte da far considerare che, di questo passo, un giorno il numero degli assistenti supererà quello degli assistiti, e i re, a furia di paterna vigilanza

dei parti sudditi, non sapranno più da chi farsi applaudire.

Questo ai vigiliatori (che la saggezza dei ministri dispensa dall'intervenire con pugnali e cerotti) in conseguenza della loro iperbolica molteplicità saranno presto considerati come superflui ed esposti al ridicolo.

Giovedì, a proposito dei sorveglianti, che avranno bisogno di sorveglianza, diceva: «chi custodirà i custodi?», chi sorveglierà i custodi? «Matusa matusa» presto bisognerà domandarsi. «Quos custodiam custodes?», chi sorveglieranno i troppi custodi? E chi li pagherà?

"IL COMUNE DEMOCRATICO"

È un valido strumento di lavoro e di orientamento per tutti gli amministratori democratici; è un utile informale per tutti gli studiosi di problemi amministrativi; è una guida indispensabile per dirigenti politici.

Il n. 1-2 - gennaio-febbraio 1953 contiene:

BUON ANNO - Le Assemblee degli eletti - R. Borelli: perché siamo contrari alla legge elettorale - V. Piccirilli: in balla dell'arbitrio - «La disciplina dei mercati ortofrutticoli» e due documenti del Centro Studi Annonari - R. Laurelli: l'imposta di famiglia in Puglia - V. Galluzzi: (nota critica) in margine al Congresso della F.I.A.R.O. - Una tradizione nuova dei Comuni senesi - L'assistenza alla madre e al bambino nell'U.R.S.S. - Documentazione. Il discorso del Sen. Scordamaglia al Congresso dei Comuni Meridionali - Attività della Lega - Consulenza - Massimario di Giurisprudenza.

Molti figli di operai vanno scalzi o quasi perché i loro padri non guadagnano sufficientemente per comprare loro le scarpe.

A Bologna sono in mostra delle scarpe che costano L. 300.000: che triste ironia... Sarebbe meglio dire col poeta: «non ti curar di lor, ma guarda e passa».

Alla famiglia Tarlazzi, così duramente colpita dalla morte della signora Maria Albani, giungono le più sentite condoglianze della Redazione de «La Lotta» e di tutti i socialisti Imolesi.

CIRCOLO A. COSTA - IMOLA

Viale P. Galeati, 4 - Tel. 260-722

SALA LA PERLA DELLA REGIONE

DOMENICA 22 marzo 1953

Pomeriggio e serata danzanti con scelta Orchestra

SI PRENOTANO I TAVOLI

Centodiecimila lire si involano

Il colpo si è svolto in pieno giorno domenica scorsa proprio nel centro della città e precisamente sotto al portico a quindici passi dal semaforo.

Ignoti ladri, mediante scasso, sono penetrati nel negozio di cappelleria di Augusto Cantagalli e scassinati pure il cassetto del banco, si sono impossessati del contenuto consistente nella somma di 110 mila lire.

Il Cantagalli aveva lasciato il negozio a mezzogiorno e sulle ore diciotto, quando era ritornato per abbassare definitivamente la saracinesca, dovette constatare con sorpresa l'accaduto.

Non gli rimaneva che denunciare il fatto alla P. S. che sta svolgendo le dovute indagini.

Associazione CALCIO - Imola

Campio Sportivo Comunale

DOMENICA 22 Marzo 1953 - ore 15

Camp. G. Carlo Francesco Bagnasco - Gruppo A

CESENA

CAPOLISTA

CONTRO

IMOLESE

I biglietti a ridazione sono in vendita presso il BAR SPORT fino alle ore 12 di Domenica

Il paradiso

All'ultimo processo dei Comunisti americani il Giudice domandò agli imputati: «Se vi fosse possibile d'andare in Russia per il resto della vostra vita intralce che in prigione, che cosa preferireste?».

La prima a rispondere fu Elisabeth Curley Flinn del Comitato Nazionale del Partito, che rispose: «Riflettere d'andare in Russia, non perché abbia una cattiva opinione di questo paese, ma perché penso che il mio dovere sia di svolgere nella mia patria un'attività in armonia con miei sentimenti politici».

Poiché il Giudice insisteva con l'interrogatorio di buona giusta risposta, aggiunse: «Tuttavia i Comunisti desiderano d'andare in Paradiso, ma non vogliono andare subito».

Dopo di che che la presenza di spirito non ha preferito per non andare sulla comoda poltrona del paradiso, e arrivare subito l'imparazione, se lo sorregge una forte convinzione.

Leggete e diffondete la stampa socialista

I SORDOMUTI DI IMOLA

ai buoni cittadini

Si è costituita da circa un mese una sezione di sordomuti già istruiti e diseredati nella città di Imola. La detta sezione di sordomuti ha una sede come circolo di ritrovo recitata in via Emilia n. 11, una la sede d'aspirazione del latroggio ad uno circolo, perciò i componenti della sezione si rivolgono ai buoni e benemeriti cittadini di Imola per potere costituire un fondo ed una attrezzatura iniziale.

Grati sia d'ora per quanto potrà pervenire alla sezione, i sordomuti ringraziano.

IL RESIDENTE

Notarai Pietro

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 39.340

Dal Pozzo Gualtero rinnovando l'abbonamento 100

Cani Giovanni 50

Edmondo e Silvia Ferdi per ricordare la memoria di Maria Albani

Tarlazzi 300

Cricca Delfo 50

Siamo sempre noi (idem Momento) 200

Baldi Biagio perché La Lotta viva 50

Bicu Armando in memoria di Maria Castagnoli 200

Totale L. 40.290

La Famiglia TARLAZZI nella impossibilità di farlo personalmente ringrazia le buone persone che nella luttuosa circostanza della perdita della cara

MARIA

hanno preso parte al loro dolore.

La famiglia MARTELLI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita della cara mamma

MARIA LANZONI

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

Coop. Tipogr. Edit. P. Rantelli - Imola

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232

Martedì ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

già Assistente Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Modena

Abitazione e Ambulatorio:

Via Cavour, 98 - IMOLA - Telef. 1-43

RICEVE TUTTI I GIORNI

Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 15,30 alle 18,30.

Festivi: dalle 9 alle 11.

Dott. R. SABBATANI

Specialista malattie

della BOCCA e DENTI

riceve tutti i giorni

Via Emilia, 51 Telefono 531

con annesso laboratorio diretto dall'odont. T. Magrini

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. Morelli 23

tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.

Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISTINZIONI SENNALI E DELLE VARICI

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la

CASA DI CURA VALSALVA - IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 446

Dott. ALVARO PATUELLI

già Assistente Clinica Oculistica di Bologna

SPECIALISTA

Malattie degli OCCHI e della VISTA

Riceve in IMOLA - VIA EMILIA, 218

presso il Centro Ottico

Orari: feriali ore 8,30-12 - 15-18

(escluso il lunedì di pomeriggio)

Orari festivi ore 9-12.

LA DITTA SERANTONI DEMETRIO

Viale Carducci, 58 (circonvallazione)

detiene un vasto assortimento di **COFANI FUNEBRI** comuni e di lusso, in qualsiasi qualità di legno e zinco a prezzi modici

Tel. 5-48

IMOLA

C.A.P.R.I.

Telefono 89 Viale Marconi, 89 Telefono 89

Carboni nazionali ed esteri - Antraciti inglese, belga, tedesca e russa - Fossili industriali agglomerati, mattonelle, ovuli, lignite, xiloide e picea - Coke - Marghera - Apuania da fonderia da gas - Legna di essenza forte.

ARTRITI - REUMATISMI - SCIATICA - NEURITI CURE NATURALI

del Dott. A. PESCE

(Iltoterapia percutanea iperemizzante)

Centro Studi - MILANO - Via Fontana, 14

Ambulatorio per l'Emilia e Romagna:

IMOLA - Via Cavour, 84 - tel. 6.18

GRANDE RISPARMIO

otterranno tutti i consumatori che approfitteranno della vendita che si effettuerà

dal 17 al 31 MARZO 1953

nei MAGAZZINI MANIFATTURE

S.A.F. FIRENTINO

IMOLA - Portico Passeggio

Sarà messo in vendita un importante quantitativo di merce contrassegnata con **STRISCIA BLEU** con lo sconto 50%. (metà prezzo).

Altro quantitativo in **MARCA ROSSA** a prezzi incredibili.

Eccone alcuni esempi:

Tela puro cotone 75 cm.	L. 110 al m.
Tela puro cotone 150 cm.	" 220 "
Madapolam puro cotone - bianco e colorato	" 110 "
Madapolam puro cotone - fantasia	" 135 "
Tela uso Bemberg per Lingerie - tinta unita	" 115 "
Tela uso Bemberg per Lingerie - fantasia	" 135 "
Popelin per camicie uomo tinta unita 80 cm. puro cotone	" 260 "
Popelin per pigiama a righe 80 cm. puro cotone	" 250 "
Popelin per abito signora 70 cm. - tinta unita	" 175 "
Angorella 90 cm. per abito signora	" 275 "
Percallo stampato (puro cotone) 70 cm.	" 135 "
Cretonne stampato (puro cotone) 70 cm.	" 160 "
Picquet stampato (puro cotone) 70 cm.	" 250 "
Zephir scozzese (puro cotone) 70 cm.	" 250 "
Crepon tinta unita 90 cm.	" 280 "
Crepella 130 cm. (pura lana)	" 575 "
Scozzese pura lana 130 cm. - gran moda	" 890 "
Stoffa lana 150 cm. per abiti uomo o calzoncini	" 1300 "
Stoffa Prince de Galles 150 cm. - gran moda	" 1450 "
Pettinati pura lana uomo 150 cm. (disegni modernissimi)	" 2950 "
Impermeabili (puro cotone uomo e signora) da	" 4000 in più

Nel suddetto periodo su tutti gli altri articoli esistenti nei negozi sarà praticato lo SCONTO 10%

Tutta merce pregiata delle primarie Case nazionali ed estere NOVITA - Confezioni perfette in IMPERMEABILI, SOPRABITI, PALETOT, CAMICIE, GIACCHE, CALZONI - Il più vasto assortimento in BIANCHERIA, COPERTE, SOPRACOPERTE e ARREDAMENTO

VISITATECI! Consumatori e rivenditori, APPROFITTA!

IL CONCERTO del Quartetto d'Archi "ARS"

Venerdì 13 u. s. nella Sala Benedetto XV (g. c.) il quartetto ARS ha svolto un magnifico programma di musica da camera per archi nel quadro delle manifestazioni celebrative della V Giornata Nazionale dei Patronati Scolastici.

Il quartetto, che si è esibito in quattro composizioni di particolare bellezza, ha interpretato la musica in maniera davvero ammirabile. La perizia individuale degli esecutori si è manifestata soprattutto nelle ultime composizioni ed in particolare modo nell'andante cantabile di Tchaikowski.

Qui il violinista prof. Gino Poggi ci ha dato una insuperabile interpretazione della musica del grande compositore russo che nel pezzo eseguito magistralmente ha saputo dare il tocco dell'arte al canto popolare dell'anima russa che forma l'ossatura di questo magnifico pezzo.

Il prof. Sassi, nel lento di Dvorak, ha dato una bellissima dimostrazione di sensibilità musicale, di interpretazione artistica e di intonazione perfetta, mirabilmente rendendo la bellezza melodica del brano, mentre nello stesso il prof. Poggi eccelle per la tecnica in difficili passaggi.

Nel quartetto in do maggiore K. 465 di Mozart ed in quello op. 6 n. di Boccherini, di più complessa fattura, e quindi di maggiori difficoltà di assieme per la loro esecuzione, il quartetto non ha ancora disilluso. Anzi dobbiamo dire, ad onore del vero, che l'affiatamento di questi quattro giovani concertisti è cosa proprio ammirevole, a cui, oltre il Poggi e il Sassi, hanno contribuito efficacemente la signorina Giovanna Bruno e Domenico Vignoli.

In una parola, dunque, l'iniziativa della formazione del complesso ci sembra pienamente riuscita. Il pubblico imolese che venerdì sera non numeroso ha partecipato al concerto, e quello anche di altre città auguriamo possano presto avere occasione di applaudire questi valorosi artisti, che hanno prestato gratuitamente la loro preziosa attività per la migliore riuscita della serata, la quale è stata aperta da brevi parole del poeta cittadino prof. Luigi Orsini sugli scopi e le finalità del Patronato Scolastico e dell'assistenza all'infanzia.

Movimento popolazione

Residente al 1 Febbraio 1953 N. 46.062

Nati vivi N. 39

Immigrati + 43 + 82

Morti N. 34

Emigrati + 72 - 111

Differenza in meno + 29

Popolazione residente al 28-2-53 N. 46.033

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: **UOMINI ALLA VENTURA** A COLORI - con MARISA PAVAN, James Cagney e Corinne Calvet

LUNEDI: Spettacoli continuati di **CINEMA-VARIETA'** Ritorna l'Organizzazione **P. FIRTO** con la Grande Rivista

Giostra di donne con il fantasma **Trottolino** Sudo armeno **BRUNA INDIAMOLATA** con Nivank Pampalini e Ugo Tognazzi

Da MARTEDI:

LE NEVI DEL CHILIMANGIARO con Gregory Peck, Ann Gardner e Susan Hayward